



IN QUESTO NUMERO ...

pag. 2 Un onore che il Papa venga a Cuba

pag. 2 *Nicaragua: laureati in medicina a Cuba raccontano*

pag. 3 Presentano a New York libro rivelatore sulla morte del Che

pag. 3 *L'ex procuratore USA Ramsey Clark al Forum sui Cinque*

pag. 4 Il Comitato Italiano Giustizia per i Cinque a Roma

pag. 5 *I premi FIHAV 2011*

pag. 5 Storica tournée de La Colmenita negli Stati Uniti

pag. 6 *Cubani al primo incontro mondiale dei bloggers*

pag. 6 Il noto attore Danny Glover a Cuba

pag. 7 *I Cinque sono arrivati ai piedi della torre di Pisa*

pag. 7 Lettura consigliata

Un onore che il Papa venga a Cuba

da Cubadebate

Il Presidente del Parlamento cubano Ricardo Alarcon, ha detto venerdì che la prossima visita di Papa Benedetto XVI ha causato una "grande gioia" sull'isola ed è un "onore". Tale visita annunciata dal Vaticano "provoca in noi francamente una grande felicità, una grande gioia", ha detto Alarcon, che ha partecipato alla chiusura di un meeting internazionale sulla corruzione che ha avuto luogo questa settimana a La Habana. Ha aggiunto che il prossimo arrivo di Papa Benedetto XVI è una "grande novità" e "Speriamo di riceverlo per fornirgli l'ospitalità e l'affetto che i cubani sentono per lui," insieme anche ai membri dell'ufficio politico del partito comunista (PCC). Il Vaticano ha riferito giovedì che il Papa si prepara per la prossima primavera, a un viaggio a Cuba e in Messico e visiterà in questa occasione solo due paesi dell'America Latina. Il Papa "ha dato priorità a Cuba". "Il Messico era una promessa, ma Cuba è una priorità, ha detto il cardinale Jaime Ortega dopo aver fatto l'annuncio della visita del Papa ai fedeli riuniti nella Chiesa di Gesù de Miramar, a est di La Habana, giovedì. La prima visita di un Papa a Cuba è stata fatta da Giovanni Paolo II nel



Ricardo Alarcón, presidente dell'Assemblea Nazionale di Cuba

gennaio 1998, dove aveva chiesto la fine dell'embargo americano contro l'Isola. Ieri, l'ufficio stampa della Santa Sede ha segnalato che il viaggio sarà confermato nelle prossime settimane. Inoltre, ha commentato che in questa nazione si compiranno i 400 anni della scoperta dell'immagine della Virgen de la Caridad del Cobre, patrona dell'isola delle Antille. Visto l'itinerario, si è ritenuto opportuno incontrare Cuba e Messico che sono sulla stessa direzione rispetto alla provenienza da Roma.

Nicaragua: laureati in medicina a Cuba raccontano

da La Voz del Sandinismo—Nicaragua



Visita medica nella selva

Laureati in medicina a Cuba raccontano le loro esperienze con la Brigada Todos con Voz (Brigata tutti con voce). Alcuni di loro raccontano le esperienze nelle comunità colpite dalle recenti piogge, dove sono stati accolti con vero amore. L'esperienza del lavoro svolto durante la seconda fase delle attività con la Brigata è stata raccontata da un gruppo di giovani medici nicara-

guensi che hanno completato gli studi di medicina a Cuba. La Dottoressa Marcia Rodríguez ha detto che la cosa importante non è solo il numero di persone assistite, ma l'affetto ottenuto da queste famiglie, perché dopo aver camminato ore e ore la soddisfazione è grande quando si arriva e le persone ti ricevono con amore e gioia. Da parte sua, il Dottor Carlos Espinoza ha raccontato che un giorno dopo aver camminato per 24 km ed essere stato 5 ore in sella a un cavallo per arrivare dove si trovavano due pazienti, quando è giunto i contadini erano con le lacrime agli occhi nel consentirgli di fare la sua valutazione. E non solo, poco dopo ha detto, gli sono stati offerti un piatto con "tortillas e cagliata", e questo è meglio che guadagnare 3 mila dollari in qualsiasi ospedale privato, ha detto il medico. Durante la parte dura dell'inverno abbiamo comunità ammalate nel Masaya, quindi abbiamo viaggiato nella zona dando istruzione di casa in casa su salute e medicina preventiva come ci è stato insegnato a Cuba. "Io sono grato a tutte quelle persone che hanno reso possibile questa bella esperienza che siamo riusciti a fare nel nostro paese e al comandante Daniel", ha dichiarato anche un altro medico, il Dottor Achille Bravo.

Presentano a New York libro rivelatore sulla morte del Che

Due avvocati statunitensi hanno presentato un nuovo libro sulla morte di Che Guevara, con documenti del governo mai pubblicati prima che rivelano con maggiore precisione la partecipazione della CIA nella morte del leader rivoluzionario.

da Notimex



Il libro "Chi ammazzò il Che? Come la CIA ha potuto occultare un assassinio?", scritto da Michael Ratner e Michael Steven Smith, sostiene che la CIA non solo "ha saputo ed approvato l'esecuzione, ma è stata uno strumento affinché succedesse".

L'opera respinge la versione che il Che sia stato ucciso da membri dell'esercito boliviano, nonostante il governo degli Stati Uniti volesse mantenerlo vivo e rivela prove che dimostrano "che è stata la CIA che ha ammazzato il Che".

"Poter leggere questo libro in questo momento in cui gli assassini e le esecuzioni illegali si diffondono nel mondo, risulta molto opportuno, e per questo che sono

molto grato del lavoro degli investigatori", ha detto Ricardo Alarcon, presidente dell'Assemblea Nazionale del Potere Popolare di Cuba, in una intervista telefonica durante la presentazione.

Nella presentazione organizzata dalla Delegazione di Cuba alle Nazioni Unite, Alarcon ha anche spiegato che l'investigazione emerge per la sua ampia documentazione ed evita di ripetere le tesi sostenute da altri autori sulle vicende che circondarono la morte del Che.

Il libro, pubblicato in inglese dalla casa editrice OR Books, sarà presentato nei prossimi mesi anche a La Habana, quando sarà disponibile l'edizione in spagnolo, in accordo con fonti della Delegazione di Cuba. L'investigazione apporta nuovi dati sulla morte del Che e offre anche nuovi dettagli sulla vita di uno dei personaggi più emblematici della cultura latinoamericana del XX secolo.

Nel frontespizio, la giornalista Amy Goodman fondatrice del progetto "Democracy Now", ha affermato che la pubblicazione dell'opera non poteva essere più opportuna, specialmente in un'epoca dove abbondano le operazioni militari che hanno come missione "catturare ed ammazzare" il nemico. Da parte sua, l'avvocato Ratner ha spiegato che "il Che continua ad essere una fonte d'ispirazione nel mondo, dalla Primavera Araba fino al movimento di Occupy Wall Street, perché lui non solo parlava, ma praticava il tentativo di cambiamento. E questo ispira tutti quelli che credono che un mondo migliore sia possibile".

Nel Forum per la liberazione dei Cinque cubani ci sarà l'ex procuratore USA Ramsey Clark

da Prensa Latina



"Ci sono altre personalità nordamericane che hanno annunciato il loro interesse ad assistere", ha detto la Presidente dell'Istituto Cubano di Amicizia coi Popoli (ICAP), Kenya Serrano, presentando in una conferenza stampa il VII Forum internazionale per la liberazione dei Cinque, a Holguín.

Dopo quella venezuelana la delegazione degli Stati Uniti sarà la seconda più numerosa all'incontro che si realizzerà tra il 16 e il 19 novembre prossimi nella città orientale di Holguin, oltre 700 chilometri da La Habana.

Definendo le sfide del Forum, la Serrano ha spiegato che il punto principale è ottenere il ritorno alla nazione caraibica di Gerardo Hernandez, Ramon Labañino, Antonio Guerrero, Fernando Gonzalez e Renè Gonzalez; quest'ultimo attualmente sta scontando un regime di tre anni di libertà vigilata.

Il movimento di solidarietà con i Cinque - presente in 152 paesi - trova così uno spazio di riflessione, di proiezione e di ricerca di nuove forze insieme al popolo cubano per lottare a beneficio dei Cinque uomini arrestati a Miami nel settembre del 1998.

"La nostra battaglia non finirà il giorno in cui dovessero liberare i Cinque (per la loro scarcerazione, esistono più di 340 comitati) ma piuttosto quando tutti i veri terroristi, soprattutto i rei confessi saranno messi in prigione", ha specificato la dirigente dell'ICAP.

La numerosa presenza di delegati da tutto il mondo, ha affermato, è un riflesso delle dimensioni universali che ha raggiunto il movimento di solidarietà con i 5 antiterroristi che penetrarono nelle organizzazioni anticubane del sud della Florida, che avevano piani violenti contro

Cuba.

Parlando dell'agenda dell'evento, la dirigente ha evidenziato alcune azioni che prevedono una partecipazione di massa, come una marcia in bicicletta il giorno dell'apertura e una marcia delle donne il giorno della chiusura.

Per la Serrano le dimensioni raggiunte dal Forum, che cominciò con 14 delegati stranieri, sono riflesse dalla forza del movimento per la liberazione di Gerardo, Ramon, Antonio, Fernando e Renè in tutto il mondo. Ogni volta sono più frequenti le marce e i sit-in di fronte alle ambasciate e ai consolati degli Stati Uniti in Canada, Ecuador, Colombia ed Argentina, oltre ad Honduras, Olanda, Italia e Repubblica Ceca, ha raccontato. A questi si sommano, ha aggiunto, Russia, Spagna, Gran Bretagna e Libano, Kenya, Australia, Filippine, Ghana, Namibia e Guatemala.

Con la partecipazione di Clark, Segretario della Giustizia del governo nordamericano dal 1967 al 1969, gli organizzatori prevedono uno stage contro il terrorismo a Boca de Samà, un villaggio di pescatori che nell'ottobre del 1971 è stato vittima di un attacco con motoscafi rapidi.

Il Comitato Italiano Giustizia per i Cinque continua attivamente la campagna internazionale "IL 5 PER I 5"



A Roma il 5 novembre con la foto dei Cinque sormontata dalla scritta "LIBERATELI",

nell'ambito della campagna internazionale "il cinque per i Cinque" il Comitato Italiano Giustizia per i Cinque, con i vicepresidenti Luciano Vasapollo e Franco Forconi, coinvolgendo i circoli Italia-Cuba di Roma "Julio Antonio Mella", di Frascati-Velletri, della Associazione e rivista Nuestra America e con Radio Città Aperta, ha promosso nella stessa giornata due distinti momenti di solidarietà per chiedere la liberazione dei nostri Cinque fratelli da 13 anni incarcerati negli Stati Uniti. Alle ore 14,30 in via Galilei dove era in corso un Forum Internazionale di discussione su quali alternative ai diktat dell'Unione Europea, indetto dalla Rete

dei Comunisti, ricevendo la solidarietà delle numerose delegazioni anche straniere presenti al Forum. Alle 15,30 in Piazza San Giovanni in Laterano dove era in corso la manifestazione del PD, distribuendo un migliaio di volantini che illustrano la ingiustizia commessa dagli Stati Uniti contro i 5 uomini che sono colpevoli di aver difeso la loro Patria da atti di terrorismo programmati da gruppi finanziati, diretti e provenienti dal territorio statunitense.

Una nota bellissima : tra i diffusori dei volantini Maddalena e Roberta le due più giovani militanti del circolo "Julio Antonio Mella" e la nonnina del circolo Jolanda, 94 anni, lucida e determinata, che accompagnata dalla figlia Letizia non si perde neanche un'iniziativa del circolo.



I Premi FIHAV 2011

La Fiera a La Habana - uno schiaffo al blocco

da *Cubadebate*



Lo stand della Spagna, paese con la maggior rappresentanza, ha ricevuto il Premio Speciale

La FIHAV 2011 ha contribuito anche a mostrare il potenziale dei servizi della medicina del paese, le cui imprese hanno ricevuto un riconoscimento speciale dalla Fiera. Offrendo un riassunto dell'incontro il pre-

sidente del Comitato Organizzatore, Abraham Maciques, ha commentato che durante la Fiera sono stati firmati contratti per più di 300 milioni di dollari e sono state create le condizioni per altre possibili transazioni finanziarie tra le imprese. Nella cerimonia di premiazione della XXIX Fiera Internazionale de La Habana, Ricardo Cabrisas, vicepresidente del Consiglio di Ministri, ha segnalato il clima di fiducia, opportunità e organizzazione presente in questo importante appuntamento commerciale, al quale hanno partecipato 1.500 compagnie di 60 paesi. La FIHAV 2011 ha contribuito anche a mostrare il potenziale dei servizi della medicina del paese, le cui imprese hanno ricevuto un riconoscimento speciale dalla Fiera. Cuba ha ricevuto 11 delle 23 Medaglie alla qualità, che sono state consegnate nella cerimonia finale. Tra i premiati le Compagnie Cuba Ron S.A., BRASCUBA, HABANOS, Bravo S.A., COMETAL, THABA e Proquimia S.A. Inoltre è stato offerto un riconoscimento speciale allo stand di Cuba ed è stato consegnato il Premio Speciale alla Spagna, il paese con la maggior rappresentanza.

Il Direttore de La Colmenita qualifica come storica la tournée negli Stati Uniti

da *Prensa Latina*



Il direttore della compagnia cubana di teatro infantile La Colmenita, Carlos Alberto Cremata, ha definito oggi come storica la recente tournée negli Stati Uniti, che ha considerato la più grande esperienza vissuta fino ad ora dalla compagnia.

"Avere contribuito a divulgare le due maggiori sofferenze

di cui soffre il nostro paese, il bloqueo economico imposto dal governo statunitense e la lotta per la libertà dei Cinque antiterroristi cubani prigionieri politici in questo paese, non ha precedenti", ha dichiarato a Prensa Latina.

La compagnia che ha debuttato negli Stati Uniti nel 2003, ha realizzato nell'ottobre scorso una tournée di successo di tre settimane tra Washington, New York e San Francisco. "Quello che più ci ha gratificato di queste presentazioni", ha detto, "è stato il fatto di potere mostrare al popolo nordamericano come pensano i bambini cubani, la maniera in cui cantano, giocano e ballano".

Cremata ha sottolineato le emozioni che hanno provato nella messa in scena di *Abracadabra*, nella quale viene reclamata la scarcerazione di Antonio Guerrero, Gerardo Hernandez, Fernando Gonzalez e Ramon Labañino ed il ritorno a Cuba di Renè Gonzalez, tutti arrestati nel 1998 per aver difeso l'isola dagli atti terroristi.

Il caso dei Cinque non può essere visto come una tematica del governo, è un problema del popolo. Loro sono i nostri Eroi e per questo siamo andati a fare conoscere e a diffondere l'ingiustizia che si sta commettendo da più di 13 anni.

Ci sentiamo utili per essere riusciti a portare questo messaggio ai nordamericani, ha sottolineato.

Dopo aver definito emozionante e magico questo viaggio, nel quale sono entrati in contatto con la cultura nordamericana, è emersa l'importanza che ha significato per l'anima de La Colmenita poter dialogare telefonicamente con gli antiterroristi ed assistere alla votazione

contro il bloqueo all'ONU è stata una gioia incommensurabile.

Cremata ha annunciato che durante la sua visita è nata la possibilità di creare in futuro una filiale della compagnia nella città californiana di Richmond. "Avere una Colmenita californiana ci avvicinerebbe molto di più come popoli fratelli", ha concluso.

Cubani al primo incontro mondiale dei bloggers

da Cambios en Cuba

Con la partecipazione di importanti figure della comunicazione come il portavoce di WikiLeaks, Kristinn Hrafnsson e Ignacio Ramonet, fondatore di Le Monde Diplomatique si è svolto a Foz do Iguacu, in Brasile, il Primo incontro mondiale dei blogger. Gli utenti di Internet e gli attivisti sociali hanno partecipato all'evento affrontando temi come l'impatto di Internet come fonte alternativa di informazioni dai media tradizionali. "I blog sono essenziali a democratizzare l'informazione, e questo incontro rafforza il nostro rapporto con questi nuovi formatori dell'opinione pubblica," ha detto Gilmar Piolla, sovrintendente della comunicazione sociale di Itaipu (Località con la grande diga brasiliana, vicino a Iguacu, che ha ospitato l'incontro). Nello scambio di opinioni hanno partecipato anche noti giornalisti e blogger da tutto il mondo, compresi gli argentini Martin Becerra, Damián Loreti e Martin Gra-



Pascual Serrano (Rebelión) con Iroel Sanchez (La pupila insomne)

novsky. Cuba era rappresentata dai giornalisti Iroel Sanchez e Manuel Henríquez Lagarde, redattori rispettivamente dei blogs "lapupilainsomne.wordpress.com" e "cambiosencuba.blogspot.com".

Il noto attore Danny Glover a Cuba— Nulla è cambiato con l'avvento di Obama per i neri e i latinoamericani

da Cambios en Cuba

L'attore statunitense Danny Glover ha detto a L'Avana che l'ascesa al potere di Barack Obama non ha cambiato l'emarginazione di cui soffrono neri e latinoamericani negli Stati Uniti, aggravata in più dalla crisi, secondo una intervista rilasciata a La Habana. "Il fatto di avere un presidente nero (...) non ha portato vantaggio alcuno agli afroamericani.. Certo è che neri e latinos sono quelli che soffrono maggiormente l'impatto della crisi" ha aggiunto al giornale Granma. (...)

"Si dice che siamo già fuori dai momenti peggiori (...) statistiche che parlano della fine della recessione e della ripresa precoce. Ma queste statistiche non riguardano i neri e i latinos, sempre più impoveriti," ha detto. L'attore nero, 64 anni ha detto che "il problema è nel sistema stesso, che è stato progettato su basi distruttive, non solo negli Stati Uniti", ma in gran parte del pianeta".

Viviamo in mezzo al consumismo, che confonde il benessere dei consumatori con l'accumulo di risorse per il successo, senza pensare al danno che facciamo. Dobbiamo aumentare la consapevolezza su questo, perché se conti-



Danny Glover è membro d'Onore del Comitato statunitense per la Liberazione dei Cinque

nuiamo a credere che il sistema si modifichi da solo e risolve questi problemi, inganniamo noi stessi e cadiamo in trappola.

Glover, diventato famoso con Il colore viola (1985) di Steven Spielberg e noto per la sua parte con Mel Gibson in Arma letale (1987), sta visitando l'isola come Ambasciatore di Buona Volontà per l'UNICEF e ha partecipato al seminario "Cuba e le popolazioni d'America di origine africana".

